

Teatro

Kilowatt, una ribalta per giovani svegli

Per spettatori svegli e attivi, è nato nove anni fa a San Sepolcro, Kilowatt, piccolo e attivissimo festival diretto da Luca Ricci, dedicato a Franco Quadri e intitolato ironicamente "Aspetta e spera" per rimarcare la poca voglia di stare in attesa delle nuove generazioni creative. Kilowatt offre alla scena italiana una doppia ribalta: la prima con i nove spettacoli (tra gli altri di Daniele Fior, Matteo Fantoni, la Compagnia degli Scarti, La Fabbrica) selezionati su 397 da una giuria di spettatori non esperti e commentati con critici di professione in pubbliche discussioni con gli attori: una sorta di democrazia teatrale che ha il pregio di mettere in circolo riflessioni e scovare novità. Proprio alcune scoperte di Kilowatt sono tornate con nuove coproduzioni nell'altra ribalta festivaliera. Francesca Foscarini con *Cantando sulle ossa*: 30 minuti di movimento in cui domina il rigore del linguaggio fisico della danzatrice. Oltre a *La menta sul pavimento* degli svizzeri di Progetto Brockenhaus, a Zaches Teatro con *Malbianco* e Carrozzeria Orfeo con *Idoli*, *Sonno* di Vincenzo Schino si è rivelato uno spettacolo impervio, esageratamente allegorico, sul tema del "doppio", da Goya a Macbeth. E' invece un fiume di parole, graffianti, ironiche, Fabio Monti di Emme A' Teatro che racconta in *Schiavi in mano* la storia vera della ex-Eutelia. La cronaca dei malaffari si interseca con il dramma dei licenziati e, benchè funestato da problemi tecnici, lo spettacolo svela un bravo attore-improvvisatore che riesce nel compito di far ridere mostrando che epoca mostruosa viviamo.

(anna bandettini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 36 - Numero 180 - € 1,50 in Italia

CON USPO € 0,004705 € 7,30

Settimanale 20 luglio 2011